



GUIDA PER LA SCHEDA DI INSEGNAMENTO (SI) A CURA DEL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEIO

Approvata il 10 giugno 2021

Ultimo aggiornamento della Miniguia: riunione del PQA del 16 gennaio 2025

INDICE

1. Obiettivi della Scheda di Insegnamento
2. Responsabilità
3. Struttura della Scheda
4. Modalità di compilazione
5. Scadenze/Tempistica
6. Fonti e bibliografia

ACRONIMI

AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento
CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
SI	Scheda di Insegnamento
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio

1. Obiettivi della Scheda di Insegnamento

La compilazione della Scheda di Insegnamento¹ (SI), per ciascun insegnamento attivato dal CdS, è uno degli adempimenti obbligatori previsti dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento: <https://www.anvur.it/attivita/ava/riferimenti-normativi/>) come parte integrante della descrizione di un CdS. L'insieme delle Schede di Insegnamento fa parte della documentazione utilizzata per la verifica del soddisfacimento dei requisiti di qualità ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (in particolare con riferimento all'ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti). La compilazione è prevista inizialmente in fase di istituzione del CdS; è aggiornata ogni anno accademico ed è valida per la coorte di riferimento.

Le Schede esplicitano gli obiettivi e i contenuti dell'insegnamento, specificandone dettagliatamente argomenti trattati, risultati attesi, forme e materiali della didattica e modalità di verifica. Esse rappresentano un fondamentale strumento informativo a corredo della consultazione con le Parti sociali (cfr. *Miniguide PI*) in fase di progettazione, monitoraggio e revisione dell'offerta formativa, e un elemento cruciale di comunicazione, orientamento e trasparenza nei confronti degli studenti, che devono poterle consultare in forma aggiornata prima dell'inizio dell'anno accademico per trarne indicazioni utili per la frequenza e lo studio autonomo, coerentemente con un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrato sullo studente che ne stimoli la motivazione, l'auto-riflessione e il coinvolgimento nel processo di apprendimento (cfr. *Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area – ESG*: <http://www.processodibologna.it/standard-e-linee-guida-per-lassicurazione-della-qualita-standards-and-guidelines-for-quality-assurance-in-the-ehea/>).

2. Responsabilità

Ciascun docente deve compilare la Scheda relativa al proprio insegnamento, secondo quanto riportato nel par.4 della presente Guida. Per gli insegnamenti attribuiti mediante contratto, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere eventualmente aggiornati a cura del Coordinatore del CdS, secondo la tempistica prevista per tutti gli altri insegnamenti, mentre ai docenti a contratto viene richiesto, subito dopo la stipula dello stesso, di fornire gli altri dati necessari al completamento della Scheda di Insegnamento.

Per gli insegnamenti articolati in moduli (o insegnamenti integrati) la compilazione della Scheda può anche essere responsabilità del docente di riferimento del Modulo, purché in accordo con gli altri docenti coinvolti nell'erogazione del corso.

Al Coordinatore del CdS spetta monitorare la presenza e la completezza delle Schede di Insegnamento nella documentazione relativa al CdS, il loro raccordo all'interno del Corso di Studio e il rispetto delle scadenze previste.

3. Struttura della Scheda

I campi da compilare sono:

- 3.1 Informazioni generali
- 3.2 Obiettivi formativi
- 3.3 Risultati di apprendimento attesi

¹ Il presente documento viene rilasciato in aggiornamento della precedente versione della "Guida per la Scheda di insegnamento (SI)" approvata dal Presidio di Qualità di Ateneo l'8/2/2024 e tiene conto della pubblicazione delle "Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei" approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n.62 del 4/4/2024.

- 3.4 Programma
- 3.5 Materiale didattico
- 3.6 Modalità di svolgimento
- 3.7 Verifica di apprendimento e criteri di valutazione

I campi “Obiettivi formativi” e “Risultati di apprendimento attesi” rimangono invariati di anno in anno (a meno di modifiche di Regolamento e/o Ordinamento) e, per gli insegnamenti integrati, sono **co-costruiti dai docenti dei diversi** moduli e curati dal docente referente dell'insegnamento integrato. Nel caso di insegnamenti suddivisi in canali (ad es. A-K e L-Z), gli stessi campi sono comuni a tutti i canali mentre la loro definizione viene coordinata dal Coordinatore del CdS.

I campi “Programma”, “Modalità di svolgimento dell’insegnamento”, “Materiale didattico”, “Verifica di apprendimento e criteri di valutazione” sono aggiornati ad ogni anno accademico, e il contenuto dei campi è curato e inserito dal docente responsabile (per gli insegnamenti articolati in moduli ciò avviene in accordo con gli altri docenti coinvolti nell’erogazione del corso). Per gli insegnamenti articolati in canali sono comunque comuni e condivisi i campi “Programma” (v. § 3.4) e “Modalità di svolgimento dell’insegnamento”; nel caso di insegnamenti integrati, il campo “Verifica di apprendimento e criteri di valutazione” deve ricomprendere tutti i moduli del corso con il relativo 'peso', ai fini della valutazione finale.

Tutti i campi devono essere compilati anche in lingua veicolare (inglese).

3.1 Informazioni generali

Le informazioni generali comprendono la denominazione dell’insegnamento, del Corso di Studio, il nome del docente con le informazioni di contatto, il SSD, la lingua di erogazione dell’insegnamento, l’anno e il semestre di insegnamento, il numero di CFU e le eventuali propedeuticità (art. 2 commi 6 e 7 del Regolamento Didattico di Ateneo: <http://www.unina.it/ateneo/statuto-e-normativa/regolamenti/regolamenti-didattici#24>) e i prerequisiti.

Le eventuali propedeuticità sono definite nel Regolamento didattico del CdS. Eventuali conoscenze preliminari necessarie per affrontare adeguatamente i contenuti dell’insegnamento vanno riportare nel campo dei prerequisiti.

Gli eventuali prerequisiti sono definiti e monitorati periodicamente nel coordinamento tra insegnamenti della stessa area di apprendimento o di aree diverse.

3.2 Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi esprimono, in forma complessiva e sintetica, le finalità didattiche e il contenuto dell’insegnamento. Descrivono il contributo dell’insegnamento al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS, coerentemente con i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per l’intero percorso formativo (Scheda SUA CDS: Quadri A4a; A2a; eventuale matrice di Tuning², fortemente consigliata, secondo le Linee guida per i Corsi di Studio di nuova istituzione: cfr. https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25_def.pdf

Nel campo degli Obiettivi formativi è necessario indicare in maniera sintetica quale sia l’obiettivo generale dell’insegnamento, anche in rapporto alle altre attività formative contenute nella stessa area di apprendimento.

3.3 Risultati di apprendimento attesi

² La Matrice di Tuning rappresenta la sintesi operativa dei principi cardine di *Tuning Educational Structures in Europe*, un progetto di innovazione e qualità della didattica avviato nel 2000, con il proposito di tradurre gli obiettivi strategici del Processo di Bologna in azioni concrete di rimodellamento dei Corsi di Studio universitari. Una sintesi del rapporto che ne presenta in lingua italiana le caratteristiche e le funzioni di supporto nella progettazione di un CdS è reperibile al link:

https://www.processodibologna.it/documenti/Tuning/General_Brochure_Italian_version.pdf

I risultati di apprendimento attesi si riferiscono a quanto lo studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di comunicare al termine del percorso formativo relativo all'insegnamento. Essi devono essere esplicitati in riferimento ai descrittori di Dublino (http://attiministeriali.miur.it/media/303411/linee_guida.pdf) elencando le principali conoscenze e capacità che lo studente avrà acquisito al termine del corso.

Secondo quanto previsto nelle *Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* e nelle Linee guida per i titoli universitari (<https://www.processodibologna.it/standard-e-linee-guida-per-lassicurazione-della-qualita-standards-and-guidelines-for-quality-assurance-in-the-ehea>):

per **insegnamenti di Corso di Studio triennale (I livello)**, i titoli finali possono essere rilasciati a studenti che abbiano dimostrato (o gli studenti devono dimostrare):

- **conoscenza e capacità di comprensione** “in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall’uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d’avanguardia nel proprio campo”;
- **capacità di applicare conoscenza e comprensione** “in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi”

per **insegnamenti di Corso di Studio magistrale (II livello)**, i titoli finali possono essere rilasciati a studenti che abbiano dimostrato (o gli studenti devono dimostrare):

- **conoscenza e capacità di comprensione** “che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca”;
- **capacità di applicare conoscenza e comprensione**, nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio”

(<https://www.processodibologna.it/documenti/Doc/Pubblicazioni/PROGETTAZIONE%20DELLA%20DIDATTICA%20UNIVERSITARIA%20PER%20RISULTATI%20DI%20APPRENDIMENTO.pdf>)

Nella descrizione delle conoscenze e delle capacità occorre prestare attenzione ai seguenti aspetti:

- che i risultati di apprendimento attesi inseriti nella scheda siano coerenti con quanto riportato nella Scheda Unica Annuale del CdS (o semplicemente SUA-CdS): Quadro A4.b.2, in cui viene delineato un primo quadro dei risultati delle attività per tipologia: formative di base, caratterizzanti, affini e integrative (cfr. *Vademecum* del PQA), e nell’eventuale matrice di Tuning;
- che vi sia adeguata corrispondenza tra le conoscenze e gli argomenti descritti in questo campo e quanto riportato nella sezione relativa al Programma, che viene aggiornata ad ogni anno accademico;
- che, se sono richiesti prerequisiti per l’insegnamento, questi siano esplicitati in maniera chiara e perseguibile dallo studente, dati i criteri di accesso al CdS e gli altri insegnamenti previsti.

3.4 Programma

In questo campo va inserito il programma dettagliato (Syllabus) nel quale il docente esplicita gli obiettivi e i contenuti del corso, specificandone gli argomenti e i materiali didattici e descrivendone le modalità di verifica. Il programma può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per

agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.

Il programma deve avere un livello di dettaglio tale per cui:

- risulti adeguato a descrivere in maniera esaustiva i contenuti dell'insegnamento, la loro eventuale articolazione in moduli e i tempi di svolgimento;
- sia coerente con il numero di CFU dell'insegnamento e degli eventuali moduli;
- abbia adeguata corrispondenza con i risultati di apprendimento attesi.

Per gli insegnamenti che prevedono più canali, i programmi devono essere equivalenti, ossia consentire il raggiungimento degli stessi obiettivi formativi e risultati di apprendimento.

3.5 Materiale didattico

In questa sezione, che può essere aggiornata annualmente, sono inseriti i testi di riferimento adottati e altro materiale didattico fornito allo studente. Se la bibliografia per i non frequentanti è differente, occorre darne apposita indicazione per consentire ai non frequentanti il raggiungimento degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento previsti.

3.6 Modalità di svolgimento dell'insegnamento

In questa sezione sono inserite le modalità di erogazione dell'insegnamento, eventualmente differenziate tra lezioni frontali, esercitazioni, laboratorio, tirocinio o stage, seminari, altro (*art. 6 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo*), possibilmente indicando il numero di CFU da dedicare a ciascuna modalità, tenendo conto che al CFU corrispondono 25 ore di impegno formativo complessivo. In particolare, delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla **lezione frontale** dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle **attività seminariali** dalle 6 alle 10 ore, alle **attività di laboratorio** dalle 8 alle 12 ore, salvo nel caso in cui siano previste attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico (cfr. Regolamento Didattico di Ateneo, art. 6, comma 5).

Le modalità di insegnamento devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi, precedentemente definiti. Ad esempio, se questi sono legati esclusivamente all'acquisizione di conoscenze, ci si può limitare alla didattica frontale come metodo d'insegnamento principale. Diversamente, se lo prevedono le specifiche capacità di applicare la conoscenza, sarà opportuno inserire, tra le modalità didattiche, lo svolgimento di esercizi, attività in laboratorio e lavori di gruppo o studi di caso.

3.7 Verifica di apprendimento e criteri di valutazione

In questa sezione sono inserite le modalità con le quali viene conseguito e accertato l'effettivo raggiungimento, da parte dello studente, dei risultati di apprendimento attesi. Vi deve essere coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento. Ad esempio, giacché tra i risultati di apprendimento attesi vi è la capacità di applicare conoscenza e comprensione, tra le modalità di valutazione occorrerà prevedere prove adatte a verificare tale competenza.

È importante quindi specificare:

- la modalità della verifica (prova orale, prova scritta, prova progettuale, in laboratorio ecc.);
- la tipologia di prova (interrogazione orale, prova scritta a risposte chiuse, prova scritta a risposte aperte, esercizi numerici, altro);
- le modalità di valutazione dello studente.

Le eventuali prove intercorso andranno opportunamente indicate.

4. Modalità di compilazione

A partire dall'a.a.2022/23, la compilazione della Scheda di insegnamento (SI) da parte del docente avviene utilizzando un'apposita funzionalità disponibile sul sito docente individuale (web docenti - docenti.unina.it), all'interno del quale è presente una sezione "Scheda insegnamento" (strutturata analogamente a quanto descritto in questa Guida. Le informazioni contenute nel presente documento sono riportate sul web docenti sotto la voce "AIUTO" all'interno della sezione "Scheda insegnamento" sul web docenti, in ciascuno dei campi da riempire). Per le istruzioni operative relative alla compilazione della Scheda Insegnamento sul web docenti si rinvia al documento "Istruzioni per la compilazione e pubblicazione della Scheda sul sito docenti Unina" disponibile al link <https://www.pqa.unina.it/template-e-miniguide-cds/>

5. Scadenze / Tempistica

La compilazione della Scheda di ciascun insegnamento viene aggiornata entro la fine del mese di luglio di ogni anno accademico, e comunque non oltre l'inizio dell'anno accademico successivo.

In fase di istituzione del CdS, la compilazione della Scheda Insegnamento è prevista con riferimento agli insegnamenti erogati nel primo anno del nuovo Corso (da caricare nella SUA-CdS in appendice alla Scheda di Progettazione).

Ai docenti a contratto, viene richiesto di fornire i dati per la Scheda di Insegnamento entro 15 giorni dalla stipula dello stesso.

6. Fonti e bibliografia

[Decreto Ministeriale n. 635 del 08/08/2016](#), "Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".

[Decreto Ministeriale n. 987 del 12/12/2016](#), "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio" che recepisce le indicazioni da parte dei Ministri dello spazio europeo dell'educazione superiore e delle ESG 2015, e successive modifiche e integrazioni (**sostituito** dal [Decreto Ministeriale n. 6 del 7/01/2019](#)).

[Decreto Ministeriale n. 6 del 7/01/2019](#), "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio".

[Decreto Ministeriale n.1154 del 14/10/2021](#), "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio".

[Decreto Ministeriale n. 639 del 2/5/2024](#), "Determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari"

[Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021](#), "Indicazioni operative per l'accredimento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021"

DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA-Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, CRITERI PER UNA VALUTAZIONE OMOGENEA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO FORMULATI AI SENSI DEL D.P.R. 212/05 (http://attiministeriali.miur.it/media/303411/linee_guida.pdf).

Regolamento didattico di Ateneo (<http://www.unina.it/ateneo/statuto-e-normativa/regolamenti/regolamenti-didattici>).

Biggs J., Tang, C. (2007), *Teaching for Quality Learning at University*, Buckingham: Open University Press/McGrawHill.

Galliani L., Zaggia C., Serbati, A. (eds) (2011), *Apprendere e valutare competenze all'università. Progettazione e sperimentazione di strumenti nelle lauree magistrali*. Lecce: PensaMultimedia.

Gonzalez, J., Wagenaar, G. (eds) (2003), *Tuning Educational Structures in Europe, Final Report*. Bilbao and Groningen.

Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025 (Anvur) https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25_def.pdf

Linee guida per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (Anvur)- Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.62 del 4 aprile 2024 <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/AVA3-LG-Atenei-2024-04-04.pdf>

Moon, J. (2002), *The module and programme development handbook*, KoganPage.

Salvaterra, C., Damiani, M. S. (eds), *Tuning Educational Structures in Europe. Il contributo delle Università al processo di Bologna*, <http://tuningacademy.org/wp-content/uploads/2014/02/Universities-Contribution-IT.pdf>.

Serbati, A. (2019), "Come definire I traguardi dell'apprendimento degli studenti: dagli obiettivi educativi alle competenze e Learning Outcome"s, in A. Di Pace & V. Tamborra (eds.), *Insegnare in università. Metodi e strumenti per una didattica efficace*, pp.38-57 Milano: FrancoAngeli

Zaggia, C. (2008), *L'Università delle Competenze. Progettazione e valutazione dei Corsi di Laurea nel processo di Bologna*, Milano: FrancoAngeli.